APPLICANDO

dal digitale alla stampa

Fotoalbum con iPhoto

Stampare da iPad e iPhone

Prestampa, i consigli degli esperti

Realizzare un pieghevole

StampaQua e Xerox amici per la natura...

ALTRE PROMOZIONI SU
www.stampaqua.it

RIVISTA 8 PAG. - 500 COPIE
EURO 224,00
F.to A4 (21x29,7cm)
carta 150gr. patinata opaca FSC®

RIVISTA 12 PAG. - 500 COPIE
EURO 299,00
F.to A4 (21x29,7cm)
carta 150gr. patinata opaca FSC®

RIVISTA 16 PAG. - 500 COPIE
EURO 376,00
F.to A4 (21x29,7cm)
carta 150gr. patinata opaca FSC®

LOCANDINE - 500 COPIE
EURO 65,00
F.to 32x45cm
carta 150gr. patinata opaca FSC®

StampaQua ha scelto Xerox
per il suo impegno ecologico

La prima stampa ecologica online

STAMPA® Qua
Digitale & offset ecologica
www.stampaqua.it

Date prestigio ai vostri stampati inserendo il logo FSC®.

Vi offriamo una vasta selezione di carte ecologiche certificate provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile.

sommario

Direttore Responsabile
Antonio Greco

Realizzato da Dedamedia S.r.l.
Coordinatore di redazione
Andrea De Marco
Segreteria di redazione
Erica Biassoni
Collaboratori
Mauro Baldacci, Francesco Pignatelli, Mirko Roccia, Valeria Teruzzi
Progetto grafico e impaginazione
Davide Spagnuolo/BluLapis S.n.C.

Direttore Editoriale Business Media
Mattia Losi

Proprietario ed Editore Il Sole 24 ORE S.p.A.
Sede legale via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

Presidente
Giancarlo Cerutti
Amministratore Delegato
Donatella Treu

GRUPPO 24 ORE

Sede operativa
via Carlo Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)
Tel. +39 02 3022.1
Ufficio Traffico
Tel. +39 02 3022.6060
Ufficio Pubblicità
Tel. +39 02 3022.6060

Stampa
Nuovo Istituto d'Arti Grafiche S.p.A.
via Zanica, 92 - 24126 Bergamo

Supp. ad Applicando n. 306 - novembre 2011
Registrazione Tribunale di Milano n. 185 del 14/03/2005
ROC N° 6553 del 10/12/2001
Fascicolo non vendibile separatamente da Applicando n. 306 - novembre 2011

il mio primo fotolibro

M. Baldacci

Anche con un programma come iPhoto, dotazione standard di qualsiasi Mac, è possibile utilizzare le proprie foto per realizzare un fotolibro, l'equivalente digitale del classico album delle fotografie

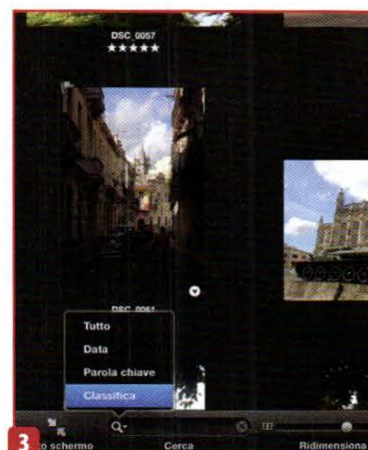
Con iPhoto si possono creare fotolibri, biglietti e calendari che possono poi essere trasferiti su carta con la propria stampante oppure rivolgendosi a un service di stampa digitale, possibilità offerta dalla stessa Apple. I fotolibri possono essere rilegati in diversi modi, addirittura con una copertina rigida e relativa sovraccoperta di protezione, ottenendo così un prodotto che non ha nulla da invidiare

2

3

ai libri fotografici che si trovano in commercio. Selezionando dal menu **iPhoto** la voce **Informazioni sui prodotti per la stampa**, si viene indirizzati alla sezione del sito Apple che illustra i vari tipi di stampati e i relativi costi (**figura 1**). Per quel che riguarda i fotolibri dei quali ci occuperemo in questa sede, il numero di pagine è compreso fra un minimo di venti e un massimo di cento: il prezzo base è riferito alla versione con venti pagine e andrà aggiunta una certa cifra per ogni pagina supplementare.
Realizzare un fotolibro con iPhoto non richiede particolari conoscenze specifiche e può anche essere un passatempo divertente, a patto di non pretendere di avere un controllo totale sul risultato finale. Per la creazione di un fotolibro, iPhoto mette a disposizione una serie di temi predefiniti che possono essere personalizzati quasi completamente, diciamo al 90%, ma per il restante 10% non c'è nulla da fare: se si è disposti ad accettare qualche compromesso, i risultati possono essere più che soddisfacenti. Vediamo quindi quali sono i passaggi necessari per passare da una semplice raccolta di foto digitali, che rischiano di rimanere sepolte per sempre nella memoria del nostro Mac, a un libro fotografico.

La selezione delle foto

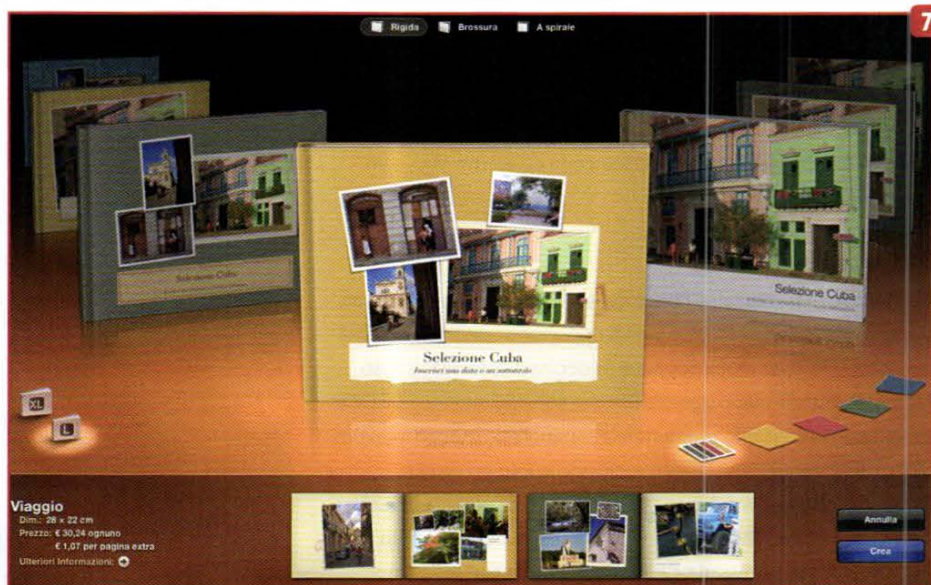
Con le fotocamere digitali si finisce quasi sempre con lo scattare una quantità di foto esagerata ed è quindi opportuno operare una prima selezione, scartando inutili doppioni (la decina di foto dello stesso tramonto) e quelle meno significative che non aggiungono nulla alle sensazioni che vogliamo trasmettere a chi sfoglierà il nostro fotolibro. All'atto dell'importazione, iPhoto suddivide le foto in Eventi e il metodo più veloce per selezionare le foto consiste nel creare quello che iPhoto chiama Album, un contenitore che raccolga soltanto le foto strettamente necessarie. Gli Album di iPhoto non sono altro che contenitori virtuali che contengono riferimenti alle foto originali: eliminando una foto da un Album, non c'è alcun rischio di eliminare l'originale e, una volta creato l'Album, possiamo aggiungervi altre foto in qualsiasi momento.
Un possibile metodo utilizzabile per creare rapidamente un Album consiste nello sfruttare la funzione di classificazione. Posizionando il cursore del mouse su una foto, al di sotto di essa compaiono cinque stelline e per assegnare una classificazione è sufficiente fare clic su una di queste (**figura 2**). Ripetiamo questa operazione per tutte le foto che vogliamo utilizzare.
Per visualizzare soltanto le foto selezionate facciamo clic sull'icona con la lente d'ingrandimento della funzione **Cerca** che si trova nella barra inferiore, in modo da far comparire il menu a comparsa dal quale selezioniamo poi l'opzione **Classifica** (**figura 3**): nel campo immediatamente a destra, facciamo clic sulla prima stellina. In questo modo iPhoto mostra soltanto le foto a cui abbiamo

4

5

6

assegnato un qualsiasi punteggio. A questo punto, non ci resta che fare clic sull'icona B, la terzultima nella parte inferiore della finestra di iPhoto e selezionare **Album** dal menu a comparsa (**figura 4**).
Al nuovo Album viene assegnato l'anonimo nome di Album senza titolo: per cambiarlo è sufficiente fare clic su di esso e digitare un nuovo nome.

Correzioni al volo

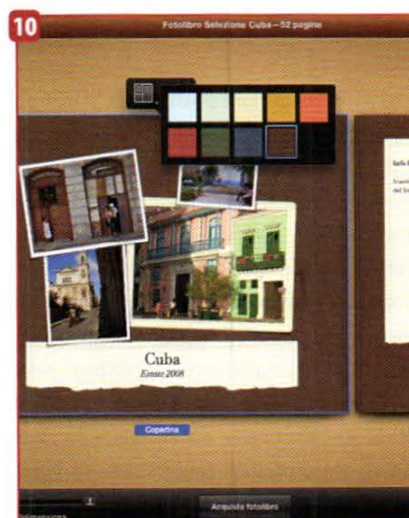
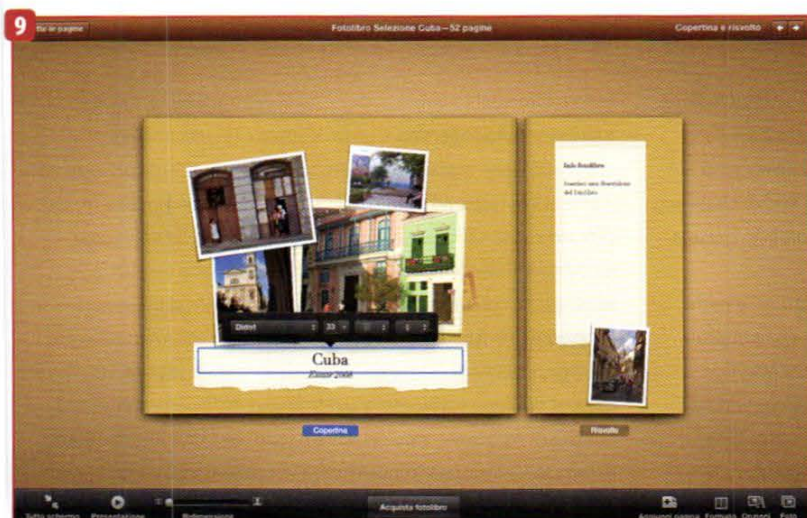
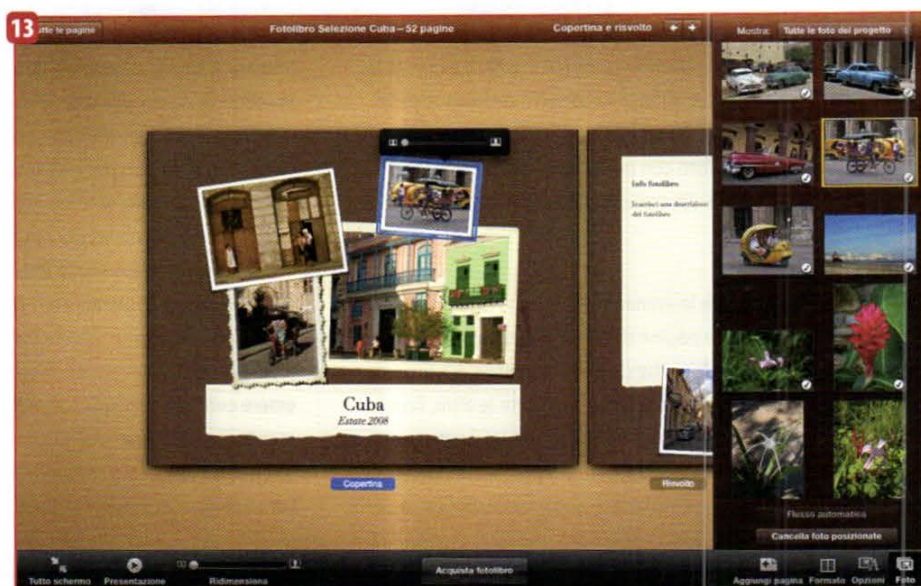
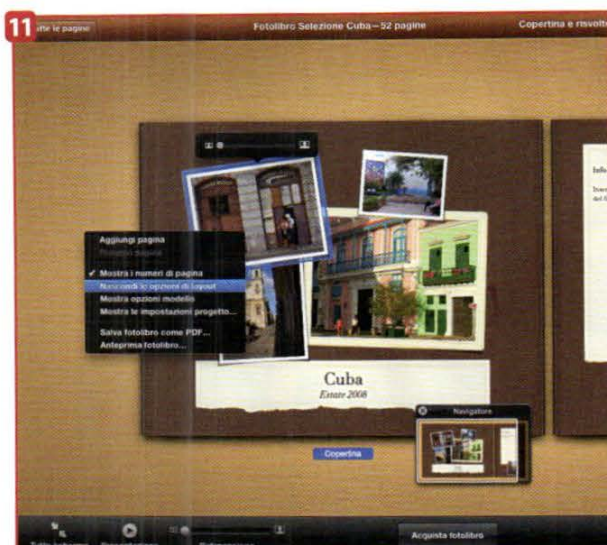
Qualsiasi sia il progetto che si vuole realizzare con iPhoto può essere opportuno correggere le immagini prima di inserirle, anche se come vedremo è sempre possibile modificarle in un secondo momento. Gli strumenti di correzione delle immagini messi a disposizione da iPhoto sono più che sufficienti per correzioni che modificano l'intera immagine mentre per correzioni limitate a zone specifiche può essere necessario ricorrere ad altre applicazioni. Senza arrivare a quello che è considerato il programma principe per il fotoritocco, Adobe Photoshop, già con un programma come Aperture, acquistabile direttamente dal Mac App Store per 62,99 euro, sono possibili interventi zonali molto raffinati.
Tornando a iPhoto, una volta selezionata l'immagine da correggere, con un clic su **Modifica** si accede all'ambiente che permette di correggere le foto, suddiviso in tre sezioni. La prima è quella delle **Correzioni veloci** e qui può valer la pena fare un primo tentativo con **Migliora**. La foto scelta per il nostro esempio è caratterizzata da un forte contrasto fra luci e ombre e già con un solo clic del mouse su **Migliora** è stato possibile recuperare un maggior dettaglio nelle ombre, lasciando inalterate le tonalità più chiare (**figura 5**: per evidenziare il risultato, abbiamo prima duplicato la foto con **Comando + D**, selezionato la foto originale e il suo duplicato prima di fare clic su Modifica, in modo da poter avere un confronto diretto). Se non siamo soddisfatti del risultato, possiamo passare alla sezione **Regola** e agire sui comandi a cursore fino a ottenere il risultato voluto: nell'esempio della **figura 6**, abbiamo aumentato un po' la **Saturazione** per ottenere un azzurro del cielo più intenso, regolato **Punti di luce** al valore **30** per dare maggiore contrasto alle nuvole e portato a **50** il cursore delle **Ombre** in modo da

7

schiarire maggiormente la strada in primo piano. Non è questa la sede per illustrare più in dettaglio le funzioni di correzione delle fotografie offerte da iPhoto: questo esempio dimostra come sia possibile correggere una foto con pochi clic del mouse, senza dover necessariamente ricorrere a programmi più raffinati.

Impaginare le foto

Una volta selezionate tutte le immagini, possiamo lasciare a iPhoto il compito di disporle sulle pagine del fotolibro in base ai propri criteri oppure scegliere la foto che dovrà comparire sulla copertina e poi aggiungere manualmente una per una tutte le altre, fino a riempire il numero di pagine desiderato. Paradossalmente, può essere più veloce questo secondo approccio poiché, se non siamo soddisfatti del risultato che si ottiene in automatico, spostare poi le immagini da una pagina all'altra non è proprio un'operazione tanto immediata. Se poi il nostro libro non vuole essere semplicemente una raccolta di belle immagini (almeno secondo il nostro punto di vista), ma un mezzo per raccontare una storia, l'ordine in cui sono inserite le fotografie diventa importante.

Se si sceglie il primo approccio, può comunque essere opportuno ordinare prima le foto nella loro sequenza corretta: per far questo è sufficiente selezionare una o più foto e, tenendo premuto il tasto del mouse, trascinarle nella nuova posizione. Ordinate le foto nella giusta sequenza, facciamo clic sullo sfondo in modo da essere certi che nessuna foto sia selezionata e con un clic su **Crea** scegliamo **Fotolibro** per far comparire la finestra che ci permette di selezionare uno dei temi predefiniti (**figura 7**).

I temi messi a disposizione da iPhoto sono una ventina e per la

maggior parte di essi è possibile scegliere fra diverse varianti colore, individuate dai campioni che compaiono nella parte in basso a destra dello schermo. Nella parte superiore dello schermo sono presenti le tre caselle che permettono di scegliere il tipo di rilegatura in base al quale sono visualizzati poi i formati disponibili in basso a sinistra, selezionabili con un clic sulla "taglia".
Il formato in centimetri e il relativo costo sono mostrati nella parte inferiore sinistra della schermata e immediatamente a fianco sono presenti le miniature di alcune delle pagine del tema scelto. Con un clic su **Crea**, iPhoto provvederà a disporre automaticamente le foto scelte nelle pagine, eventualmente aggiungendo le pagine necessarie per ospitarle tutte in base ai propri insindacabili criteri. Nella schermata che compare in seguito si ha una visione d'insieme delle pagine del fotolibro appena creato (**figura 8**): cominciamo a lavorare sulla copertina. Con un doppio clic sulla miniatura, la copertina viene ingrandita a tutto schermo e per cambiare qualsiasi elemento di testo, ad esempio il titolo, non dobbiamo far altro che cliccarci sopra e digitare il nuovo testo (**figura 9**). Se volessimo modificare il layout della copertina non dobbiamo far altro che selezionarla con un clic in modo da far comparire al di sopra di esse le opzioni previste dal tema selezionato in precedenza, nel nostro esempio il numero di foto e il colore dello sfondo (**figura 10**). Queste opzioni possono essere visualizzate anche nella parte destra della finestra di iPhoto facendo clic destro (oppure **Ctrl + clic**) sul piano di lavoro e selezionando poi **Mostra le opzioni di layout** dal menu che compare a schermo (**figura 11**). Per modificare l'aspetto delle

14

15

singole foto dobbiamo invece selezionare **Mostra opzioni modello** dallo stesso menu a comparsa (**figura 12**): in questo modo è possibile cambiare il tipo di bordo oppure applicare un Effetto o accedere a Modifica foto per eventuali correzioni. Il cursore che compare sopra la foto è quello che permette di modificare l'ingrandimento e per spostare le fotografie all'interno della cornice è sufficiente tenere premuto il tasto del mouse.

È sempre possibile sostituire una foto con un'altra: per prima cosa, facciamo clic destro sulla foto e selezioniamo **Mostra pannello foto** dal menu che compare a schermo (**figura 13**), scegliamo la foto da inserire e la trasciniamo nella posizione desiderata. Non è invece prevista la possibilità di variare lo spazio occupato da una foto, ruotarla o tagliarla, passare ad esempio da una foto rettangolare a una quadrata. Proprio l'impossibilità di controllare il taglio delle foto è forse la maggior limitazione di iPhoto.

Tutte le operazioni appena descritte si possono ripetere per le altre pagine del nostro fotolibro. In linea di massima, il risultato che si ottiene lasciando che iPhoto disponga automaticamente le immagini è abbastanza gradevole, ma possono capitare anche errori grossolani, come quello mostrato in **figura 14** dove alla foto di un gruppo di ragazze è stata sovrapposta un'altra foto che non ha alcuna attinenza, oltretutto nella posizione peggiore possibile.

Nel tema scelto per questo esempio è presente una pagina contenente una mappa e alcune pagine contenenti testo; altre pagine con questi contenuti possono essere aggiunte in qualsiasi posizione selezionando **Pagina di testo** o **Mappa** dal menu a discesa **Layout** del pannello laterale che si visualizza facendo clic su **Formato**. Nel caso delle mappe si può scegliere fra diverse rappresentazioni grafiche, ingrandirle, spostarle nella posizione voluta e aggiungere segnaposto per le località, eventualmente collegandole con linee diritte o curve (**figura 15**). Se alle foto è già stata in precedenza assegnata la posizione in cui sono state scattate, ricavata dai dati del GPS delle fotocamere che ne sono provviste o sfruttando la funzione Luoghi di iPhoto, le località compariranno automaticamente sulla mappa.

Al termine del lavoro è possibile creare un file in formato PDF semplicemente selezionando l'opzione **Salva fotolibro come PDF** dal menu che appare facendo clic destro in un'area qualsiasi del piano di lavoro. Il file PDF può essere utile per due motivi: si può fare una copia con la propria stampante oppure si può inviare a un service di stampa, qualora non ci si voglia rivolgere, per qualsiasi motivo, al servizio offerto da Apple. In caso contrario, con un clic su **Acquista fotolibro** compare il riepilogo dell'ordine (**figura 16**) nel quale è possibile specificare il numero di copie desiderato: all'importo visualizzato in precedenza nella fase di selezione del Tema si aggiungono le spese di spedizione e l'Iva è calcolata sul totale. Con un clic su **Cassa** si formalizza l'acquisto specificando il proprio ID Apple, quello normalmente utilizzato per gli acquisti tramite iTunes. Nel giro di qualche giorno, una settimana al massimo, il fotolibro sarà recapitato all'indirizzo specificato nell'ordine.

16

Questa volta i tuoi guadagni si impennano.
Con le Promo e i BestPrice Pixartprinting hai un servizio di qualità studiato per i professionisti della stampa, più precisione e un'assistenza qualificata diretta, ma soprattutto più margini per te per rivendere il prodotto battendo i tuoi concorrenti.

Non perdere i Best Price su:
carta patinata opaca/lucida da 115 / 170 / 300 gr

anche con consegna in 72 ore dall'ordine.

... solo alcuni esempi

5.000 Locandine A3 BEST PRICE

260,11€*

Stampa a colori fronte, carta patinata opaca/lucida 170gr

carta patinata opaca/lucida 115gr= 215,02€
carta patinata opaca/lucida 300gr= 354,29€.

10.000 Schede A4 BEST PRICE

222,70€*

Stampa a colori fronte/retro, carta patinata opaca/lucida 170gr

carta patinata opaca/lucida 115gr= 183,50€
carta patinata opaca/lucida 300gr= 304,60€.

15.000 Volantini A5 BEST PRICE

153,77€*

Stampa a colori fronte/retro, carta patinata opaca/lucida 115gr

carta patinata opaca/lucida 170gr= 187,58€
carta patinata opaca/lucida 300gr= 258,22€.

500 Poster A2 BEST PRICE

108,70€*

Stampa a colori fronte, carta patinata opaca/lucida 115gr

carta patinata opaca/lucida 170gr= 116,54€
carta patinata opaca/lucida 300gr= 132,92€

Le migliori tecnologie al vostro servizio

2 macchine 70x100 8 colori Komori GL-840P
Prime in Europa!

10 Indigo serie 7000/7500

in 24ore** da adesso!

Preventivi istantanei ed ordini con upload immediato su: www.pixartprinting.it

Prezzi IVA esclusa. **Disponibile solo per gli ordini arrivati prima delle 10:30 del mattino.

*Offerta Best Price riservata a tutti i clienti con Partita IVA. Valida solo per la stampa su patinata opaca/lucida da 115, 170 e 300 gr. scegliendo l'opzione di consegna 5/7 gg. lavorativi dall'ordine. Prezzi IVA esclusa.

Con la qualità di Pixartprinting non ce n'è più per nessuno.

Non solo attrezzature all'avanguardia con una età media inferiore ai 12 mesi, ma anche stampe fatte a bassa velocità, senza fretta, per darvi la massima qualità e rendervi i più competitivi nel vostro mercato.

Adesivi, banner e tessuti di Pixartprinting

• Niente righe e niente banding • Solo inchiostri originali

• Oltre al m^2 niente arrotondamento al m^2 superiore *(pagate solo quello che stampate)*

Bandiere a prezzi stracciati

Prova la stampa su tessuti con la nuova Mimaki TX400-1800, alta risoluzione e inchiostri a sublimazione calandrati, garantiscono una stampa brillantissima, definita e compatta.

Oggi ad un prezzo senza paragoni.

Telo bandiera nautico antivento 4,98* €/m2

Telo bandiera deluxe per interni 5,98* €/m2

New! **Nuova MIMAKI TX400-1800:** *colori brillanti e alta risoluzione.*

Vinile adesivo monomerico EasyFix

Latex 6 colori, 1200x1200dpi reali

4,98* €/m2

PVC adesivo easyfix 58 monomerico bianco da 100micron, dura fino a 3 anni all'esterno ed è pressoché eterno all'interno; adatto a veicoli, insegne, pannelli, cartelloni e superfici liscie in genere.

Banner PVC Extreme Classic

Stampa 6 colori, 720x720dpi reali

8,98* €/m2

Telo vinilico per striscioni, dura fino a 3 anni all'esterno ed è pressoché eterno all'interno; adatto a striscioni stradali, per fiere, coperture maxi formato.

Rete Mesh Ferrari 260 gr

Stampa 6 colori, 720x720dpi reali

8,98* €/m2

PVC microforato antivento, dura fino a 3 anni all'esterno ed è pressoché eterno all'interno; adatto a copertura edifici, grandi cartelloni e tutte le applicazioni maxi formato.

Vinile adesivo EasyFix Cast

Latex 6 colori, 1200x1200dpi reali

18,98* €/m2

PVC adesivo ad altissima deformabilità, privo di effetto memoria. Ideale per applicazioni per la decorazione completa o parziale di qualsiasi tipo di mezzo. Durata fino a 3 anni all'esterno. Adatto a veicoli ed applicazioni su superfici irregolari o incurvate.

Adesivo monomerico Photosolvent HD

Stampa 6 colori, 1440x1440dpi reali

19,98* €/m2

PVC adesivo da 100micron, dura fino a 3 anni all'esterno ed è pressoché eterno all'interno; adatto a veicoli, insegne, pannelli, cartelloni e superfici liscie in genere.

Adesivo Cast Photosolvent HD

Stampa 6 colori, 1440x1440dpi reali

24,98* €/m2

PVC adesivo ad altissima deformabilità, privo di effetto memoria. Ideale per applicazioni per la decorazione completa o parziale di qualsiasi tipo di mezzo. Durata fino a 3 anni all'esterno. Adatto a veicoli ed applicazioni su superfici irregolari o incurvate.

*in 24ore** da adesso!*

Preventivi istantanei ed ordini con upload immediato su: www.pixartprinting.it

*Prezzi IVA esclusa **Disponibile solo per gli ordini arrivati prima delle 10:30 del mattino.

Grandi combattenti dalla tua parte:
HP Latex, Durst, Roland, Mimaki

solo le migliori tecnologie di stampa wide per farti avere il massimo dai tuoi files, e con la tecnologia Latex rispettiamo assieme il futuro del pianeta.

I materiali migliori, i migliori risultati

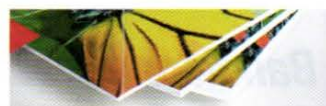
• Stampa a 6 colori • fino a 2400 dpi
• Niente righe e niente banding • Solo inchiostri originali

Polionda Classic

Disponibile da: 3,5 / 5 mm

Prodotto in polipropilene con struttura alveolare. Leggero ed economico, è un ottimo supporto per la grafica pubblicitaria da esterno. Disponibile anche in 5 mm.
Interni: durata indefinita. **Esterni:** fino a 3 anni. Formato max 203x305.

Forex PVC Eurolight

Disponibile da: 3 / 5 / 10 mm

Lastre in pvc con struttura omogenea e superficie compatta per esterni ed interni. Grazie alla sua versatilità è il prodotto più usato nel campo pubblicitario.
Interni: durata indefinita. **Esterni:** fino a 3 anni. Formato max 203x305.

Plexiglass deBeers
trasparente o opalino

Disponibile da: 3 / 5 mm

Polimetilmetacrilato trasparente, infrangibile, spesso usato in alternativa al vetro. Disponibile anche opalino.
Interni: durata indefinita. **Esterni:** fino a 3 anni. Formato max 203x305.

Sandwhich Lightforce

Disponibile da: 10 mm

È un pannello sandwhich con superfici in PVC tipo forex ed un interno espanso. Un pannello di notevole rigidità ma al tempo stesso leggerissimo dato il suo interno espanso. **Interni:** durata indefinita. **Esterni:** fino a 3 anni. Formato max 203x305.

Cartone Classic

Microonda E 1,4 mm, bianco — *2 onde E+F 2,3 mm, bianco* — *Microtriplo E+B 4 mm, bianco*

Disponibile da: 2,3 / 4 mm

Cartone ondulato con finitura liscia bianca specifico per cartellonistica e packaging.
Interni: durata indefinita. **Esterni:** non consigliato. Formato max 120x160.

Cartone pressato compatto

Disponibile da: 1 / 2 mm

Cartone spesso di pura cellulosa, specifico per cartellonistica e packaging.
Interni: durata indefinita. **Esterni:** non consigliato. Formato max 100x140.

Eurobond Thomson

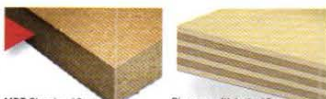
Disponibile da: 3 mm

Pannello sandwich composto da 2 lamine di alluminio bianco con all'interno polietilene nero. L'elevata rigidità e la resistenza ne fanno un prodotto eccezionale per applicazioni outdoor. **Interni:** durata indefinita. **Esterni:** fino a 3 anni. Formato max 150x305.

MDF Classico Pioppo multistrato

MDF Classico 10 mm

Pioppo multistrato 10 mm

Disponibili da: 10 mm

MDF: legno industriale prodotto frammentando fibre di legno combinato con speciali resine. ***Pioppo multistrato:*** sovrapposizione multipla di fogli di pioppo. **Interni:** durata indefinita. **Esterni:** non consigliato. Formato max 203x305.

Taglio squadrato 1€/cad. - Taglio sagomato 2€/cad. - Taglio e cordonatura 2€/cad.

in 24ore** da adesso!

Preventivi istantanei ed ordini con upload immediato su: www.pixartprinting.it

Prezzi IVA esclusa. **Disponibile solo per gli ordini arrivati prima delle 10:30 del mattino.

Scegli la qualità e la freschezza delle ultime tecnologie, per vincere alla grande il duro match del mercato.

"Rivendendo i prodotti Pixartprinting sto bruciando per qualità e prezzo i miei più agguerriti concorrenti".

Scopri i tuoi nuovi espositori

Leggeri, resistenti, eleganti e pratici:
scegli la soluzione adatta alle tue esigenze e dai sfogo alla tua creatività

in 24ore ** **da adesso!**

Preventivi istantanei ed ordini con upload immediato su: www.pixartprinting.it

*Prezzi indicativi per un quantitativo minimo di 500 pezzi. Tempi di consegna 5/7 gg. lavorativi dall'ordine.

Prezzi IVA esclusa. **Disponibile solo per gli ordini arrivati prima delle 10:30 del mattino.

stampare da iPhone, iPad e iPod

a cura della redazione

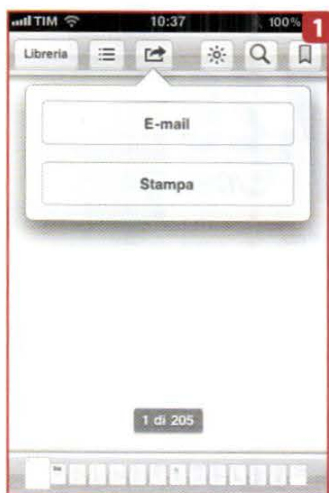
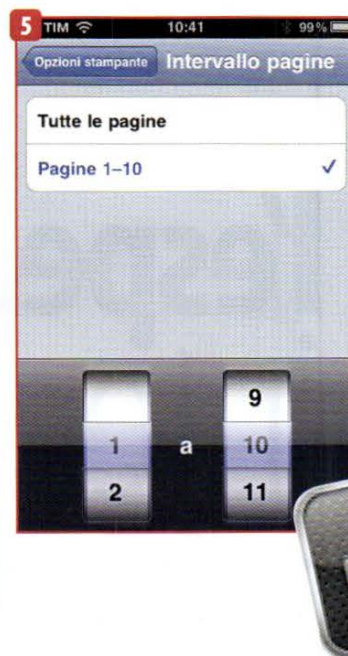
Ai dispositivi iOS sembrerebbe preclusa ogni possibilità di stampa, caratterizzati come sono da una natura tipicamente wireless e da un tipo di comunicazione prettamente digitale. Niente di più errato: stampare da iPhone, iPad e iPod touch non solo è possibile, ma anche estremamente semplice

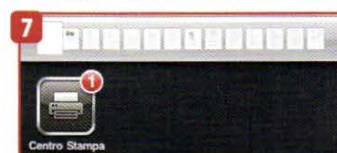
In uno degli aggiornamenti a iOS 4, precisamente nella versione 4.2, Apple ha inserito la tecnologia AirPrint, che introduce la stampa wireless da Phone, iPad e iPod touch. Per usare AirPrint è necessario avere un iPad, un iPhone (3GS o successivo) oppure un iPod touch (di terza generazione o successiva), con iOS 4.2 o superiore. Naturalmente, è necessario che anche la stampante supporti AirPrint: sul mercato ne esistono già diverse e il supporto per questa tecnologia Apple si sta diffondendo.

Ad esempio, HP (www.hp.com) offre già da tempo numerosi modelli compatibili con AirPrint; Epson (www.epson.it) ha annunciato che la stampa wireless via AirPrint sarà introdotta in diversi modelli inkjet a partire da questo autunno; Canon (www.canon.it) ha recentemente comunicato che essa è stata aggiunta in alcuni nuovi modelli di multifunzione PIXMA e che a breve sarà presente nella quasi totalità delle stampanti Canon PIXMA.

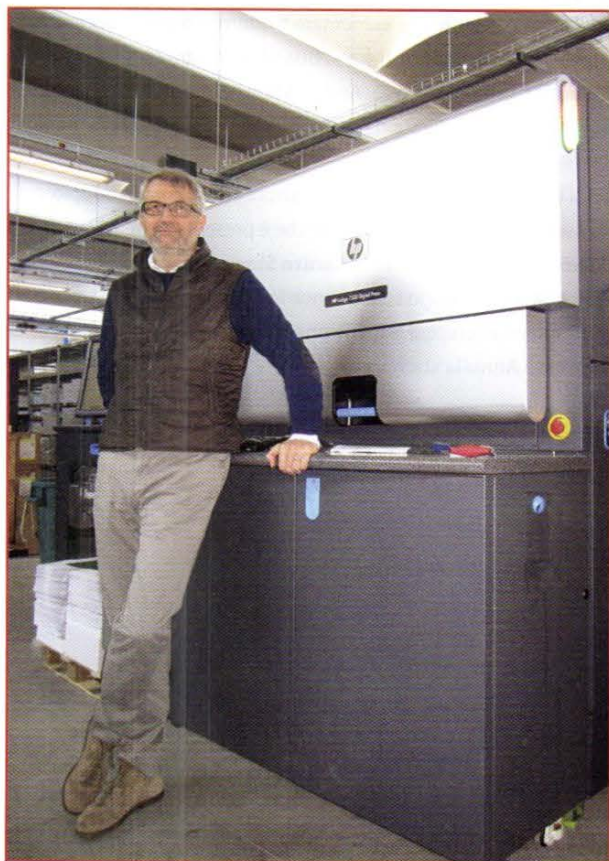
Per stampare mediante AirPrint non è necessario installare alcun driver né collegare cavi o adattatori. È tutto automatico, trasparente ed estremamente semplice. La stampante deve essere collegata e raggiungibile nello stesso network locale a cui è connesso il dispositivo iOS; quest'ultimo individua automaticamente le stampanti compatibili, ce le propone e, una volta selezionata quella da usare, vi si collega sulla rete wireless. AirPrint è disponibile all'interno di molte delle App di iOS e di Apple (Safari, Mail, Immagini, ma anche per i documenti iWork e i PDF di iBooks) e da qualsiasi App di terze parti che supporti le funzioni di stampa.

Vediamo come funziona AirPrint, con un esempio effettuato da un iPhone 3GS (ma le operazioni sono del tutto analoghe sugli altri dispositivi iOS) con installato iOS 4.3.5.

Da un'App che supporta le funzioni di stampa, ad esempio Mail o iBook, raggiungiamo l'opzione di stampa (solitamente è insieme alle funzioni di condivisione: consultare la documentazione dell'App

touch

per individuare il comando). Facendo tap su **Stampa** (**figura 1**), iOS mostra il pannello **Opzioni stampante** (**figura 2**). Quindi, toccare il campo **Stampante (seleziona stampante)** per selezionare la stampante. iOS mostrerà l'elenco delle stampanti compatibili presenti nel network locale (**figura 3**). Toccare la stampante per selezionarla e tornare alla schermata **Opzioni stampante**. Qui, sono visualizzate e personalizzabili le impostazioni di stampa (**figura 4**): esse possono variare a seconda dell'applicazione, del tipo di documento e dalla disponibilità delle singole opzioni sulla stampante selezionata. Solitamente è possibile definire l'**Intervallo** di pagine da stampare e le copie. Potrebbe essere disponibile anche l'utile opzione **Fronte/retro**. Se necessario, definire l'**Intervallo pagine** e toccare **Opzioni stampante** per tornare alla schermata precedente (**figura 5**), e aumentare o ridurre il numero di copie da stampare, toccando i tasti **+** e **–**. Quando la nostra configurazione è completa, toccare **Stampa**. Apparirà la schermata di informazioni sull'invio dei dati alla stampante (**figura 6**), chiaramente in modalità wireless.

Se si visualizza la barra delle applicazioni attive, con un doppio tap sul tasto **Home**, si può notare che è presente l'icona **Centro Stampa** (**figura 7**). Toccando **Centro Stampa** si accede alla schermata di riepilogo sulle stampe in corso (**figura 8**). Oltre alle varie informazioni, qui è anche possibile interrompere la stampa, toccando **Annulla stampa**.

M. Discardi

l'esperto consiglia: intervista a Pixartprinting

● Matteo Rigamonti, CEO di Pixartprinting

Per parlare un po' di quelli che sono i problemi tipici del mondo della prestampa, abbiamo pensato di chiamare qualcuno che di documenti da stampare ne vede parecchi (ma davvero parecchi) ogni giorno, di tutti i tipi e formati: Matteo Rigamonti, CEO di Pixartprinting e punto di riferimento di quella che è senza dubbio la realtà italiana più importante per la stampa digitale

Trovare Matteo Rigamonti non è stato semplice, immerso com'è nei suoi mille impegni: l'intervista cadeva tra l'altro proprio durante il lancio della pagina di Pixartprinting su Facebook, il famosissimo social network. La notizia ci ha incuriosito e abbiamo subito chiesto lumi a Matteo riguardo questo altro, ennesimo passo di Pixartprinting alla conquista di Internet.

Matteo, anche tu nel popolato mondo dei social network?
Siamo in effetti un po' titubanti su questo, perché è probabile che Facebook rappresenti un po' la moda del momento, come pochi anni fa lo era MySpace. Per non parlare di Second Life, fenomeno molto curioso ma che si è sgonfiato quasi subito. Abbiamo però

pensato di provarci, e di valutare quale sarà l'impatto e se varrà la pena continuare. In realtà io mi sento un po' come la vecchia guardia di Internet, di quelli che ricordano ancora com'era la Rete agli inizi, ma i miei collaboratori hanno insistito per percorrere questa strada e abbiamo deciso di provarci.

In effetti il trend Pixartprinting ha fatto un po' scuola: oramai il web to print è un mercato in via di sviluppo.

Il fiorire di diverse realtà che propongono prodotti simili ai nostri è un fenomeno normale, similmente a quanto è successo subito dopo la liberalizzazione della telefonia fissa in Italia. Attualmente i nostri volumi di lavoro sono molto consistenti: tanto per fare un esempio, secondo Durst il consumo medio per azienda è di 2.000 litri l'anno, mentre noi ne facciamo circa 10.000. Con questi numeri è davvero difficile avere concorrenti, anche se qualche idea in giro l'ho vista. Con il tempo le cose si stabilizzeranno e il numero di realtà davvero competitive si fermerà a poche unità, forse una decina in tutta Europa.

A proposito di futuro, come procedono i lavori per la vostra nuova sede?

In effetti avevamo chiuso per l'acquisto del terreno dove costruire la nuova sede, ma poi abbiamo valutato un'offerta migliore, che ci consente di utilizzare il terreno a fianco di quella attuale per ampliarla e passare così dagli attuali 12.000 metri quadri di superficie a 24.000. Il terreno ancora a disposizione, poi, ci darà l'occasione di crescere ancora un po' in futuro, se le condizioni lo richiederanno.

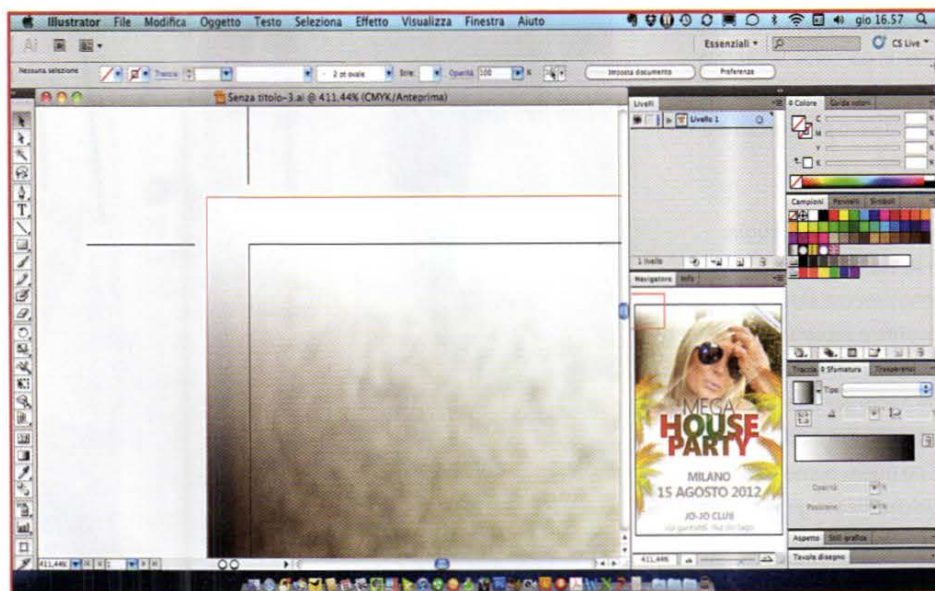
Nel frattempo, come procedono le novità sul lato stampa?

Abbiamo installato le dieci Indigo HP, che in pratica necessitano di un tecnico HP sempre presente (anche se, di tanto in tanto, avremo bisogno anche di un altro). La campagna Promo Pack ha avuto un successo straordinario e stiamo lavorando 24 ore su 24 per soddisfare le richieste: sono molto soddisfatto di questo trend, che sinceramente ci ha sorpreso. Al momento abbiamo un partner a tempo pieno su questo progetto ma stiamo valutando altre soluzioni, perché anche così siamo al massimo della produzione. Anche quest'anno abbiamo avuto un aumento del 50% del nostro volume di stampa, che è quanto di più possiamo fare, senza snaturare la nostra realtà (*qualche cosa cambierà l'anno prossimo con la nuova sede, NdA*).

Ok Matteo, ma adesso parliamo un po' degli inevitabili problemi che una realtà come la vostra deve affrontare ogni giorno con i documenti inviati dai clienti. Com'è la situazione?

Beh, su questo devo dire che non sono molto preparato: per fortuna, da circa un anno abbiamo un nuovo software, sviluppato da noi, che controlla tutto il flusso di lavoro ed esegue in automatico i controlli sui documenti, provvedendo a risolvere i problemi segnalandoli al nostro personale oppure rimandando la richiesta al cliente. Io ho seguito la programmazione gestendo le linee guida, ma non mi sono mai addentrato nei dettagli. Per quelli, forse è meglio chiedere ad Alessandro Tenderini, il nostro Direttore Generale, che invece li segue ogni giorno più da vicino.

Alessandro Tenderini, Direttore Generale di Pixartprinting

La sede di Pixartprinting a Quarto d'Altino (VE)

Aumentare la superficie degli elementi oltre il bordo, di qualche millimetro, aiuta a risolvere diversi problemi di taglio dovuti allo slittamento della carta

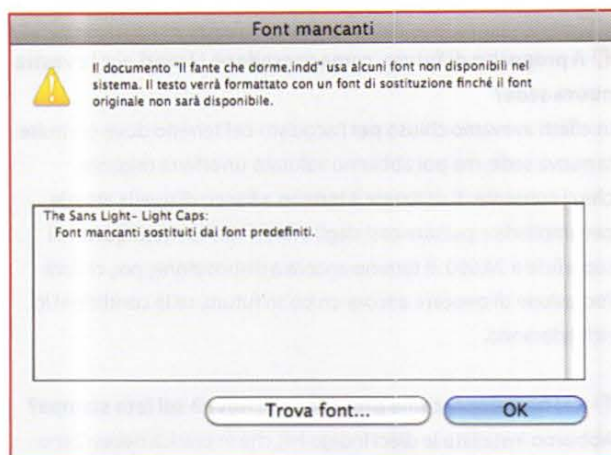
Quando si producono documenti PDF è sempre bene includere le font al loro interno, oppure allegarle ai documenti InDesign, Illustrator o XPress, quando aperti, in modo da permettere a chi stampa di mantenere inalterato il design

Perfetto: Alessandro, che cosa ci dici riguardo quelli che sono gli errori più comuni degli utenti in fase di invio?

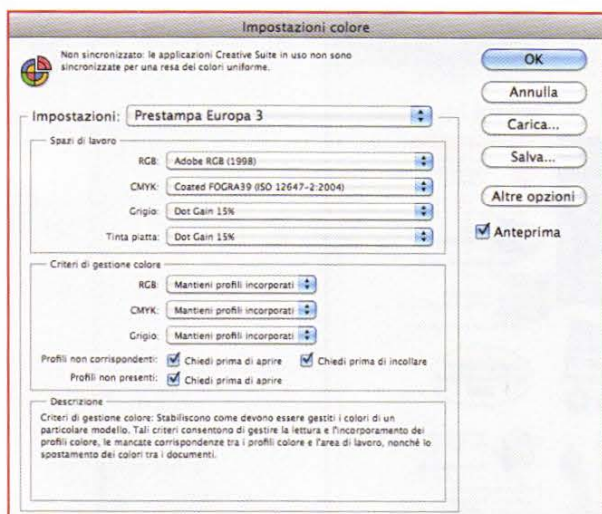
Beh, da una parte rileviamo una forse insufficiente dimestichezza con quelle che sono le regole più comuni della stampa: ma si badi bene, non voglio con questo colpevolizzare gli utenti, che in quanto tali non sono – giustamente – tenuti a conoscere i dettagli dei processi che invece ci riguardano. Più che altro intendo sottolineare come, a volte, si tenda ad abusare di alcune delle caratteristiche più appariscenti dei software creativi, generando così documenti spesso belli da vedere ma con caratteristiche molto difficili da riprodurre su carta.

Parte della colpa è sicuramente da attribuire alle software house, che nell'insistenza a inserire nuove funzionalità nelle ultime versioni, spesso dimenticano che, così facendo, contribuiscono a ingigantire oppure invalidare i relativi documenti PostScript, mettendo in crisi i nostri RIP e le nostre stampanti.

Tu credi quindi che il tutto sia dovuto a un gap di potenza oppure c'è dell'altro?

Personalmente ho notato che i software che gestiscono i RIP si aggiornano (molto) meno frequentemente dei software di grafica DTP, proprio per una questione di stabilità: le novità introdotte da software come Illustrator, InDesign o XPress spesso necessitano di un paio d'anni per essere implementate correttamente dai software RIP, ed è plausibile, perché questo è il tempo richiesto dai tecnici per verificare che tutti i processi funzionino perfettamente. D'altra parte l'elaborazione dei PostScript (o PDF) è l'ultima fase prima della stampa e deve essere non meno che perfetta: non ci si può permettere errori, anche minimi, che invece sono perdonati nei software di tipo desktop.

E per quanto riguarda particolari più pratici, come le font?

Anche da questo punto di vista, nonostante il miglioramento dei software grafici, la gestione delle font non è ancora così sicura come lo è, ad esempio, la tracciatura degli stessi *(trasformare una scritta in tracciati è una funzione molto comune in quasi tutti i software grafici, NdA)*. La cosa migliore sarebbe che, nel momento in cui un software crea un PDF per la stampa, si occupi anche di eliminare tutta quella parte degli elementi che potrebbero essere fuorvianti per i RIP, quali l'appiattimento dei livelli, il tracciamento delle font e la definizione di foratura e sovrastampa. Questa fase, automatica, permetterebbe di creare un documento PDF visualizzabile e stampabile correttamente, senza nessuna controindicazione.

Ok, ma adesso giriamo la domanda dal punto di vista del cliente: a quali errori Pixartprinting può riparare e quali sono quelli per cui, invece, il documento viene rimandato al cliente?

La finestra di Gestione colore (qui presa da Photoshop), che stabilisce l'utilizzo dei profili colore: utilizzare uno dei preset in alto diminuisce il rischio di spiacevoli incomprensioni verso le realtà di stampa

Spesso il problema della sovrastampa è curato internamente, specie nei casi di tinte uniformi; il problema maggiore sta nella mancanza delle font all'interno dei PDF: noi non possiamo utilizzare le nostre font, perché c'è il rischio che, pur con lo stesso nome, la font mostri una versione diversa, con gravi problemi di riflusso del testo (in particolare nei testi lunghi). In questo caso, che è il più frequente, il documento viene rimandato al cliente. Noi ci rendiamo conto che spesso la generazione di un PDF corretto prevede alcune conoscenze che il cliente non è tenuto ad avere, ed è per questo che le software house dovrebbero prevedere un'uscita in PDF adeguata e automatizzata.

Per questo ci sarebbe lo standard PDF/X.

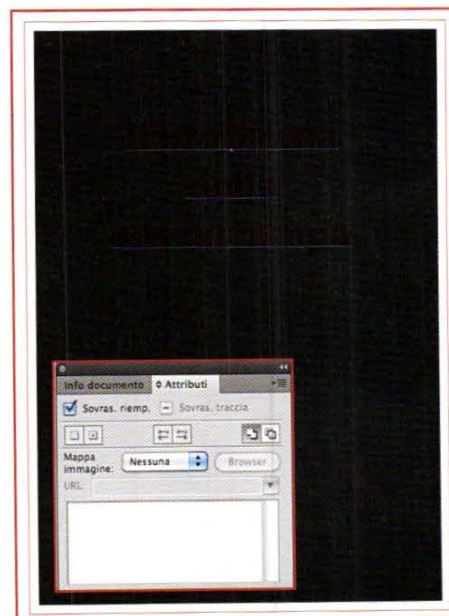
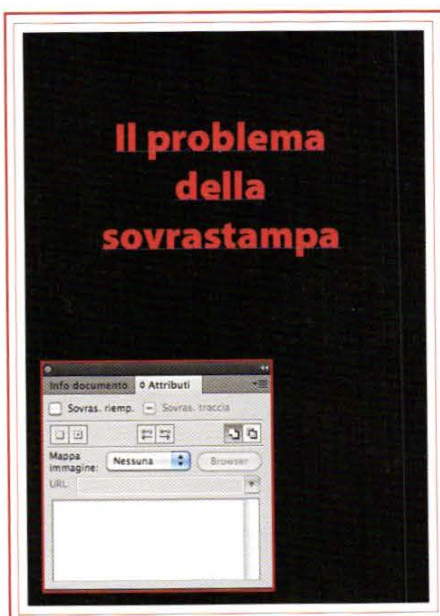
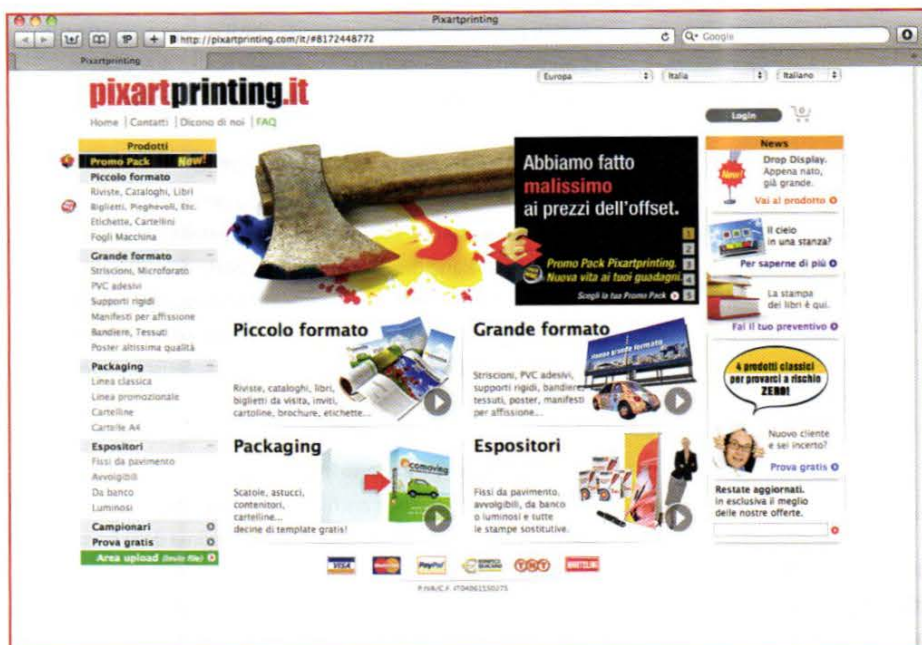
Il PDF/X offre maggiori garanzie ma la sua generazione è anche un percorso a ostacoli. Capita che, nel corso della creazione di un PDF/X, appaiano diversi messaggi da parte del software, che avvisano l'utente di eventuali problemi presenti: il punto è che spesso l'utente non è in grado di capire oppure di intervenire per risolvere questi problemi e di conseguenza preferisce virare su soluzioni non certificate ma più facili.

Altre cose che ti vengono in mente?

Molto importante sarebbe anche che i software agissero nativamente con la visualizzazione dell'anteprima della sovrastampa attiva, così da far percepire all'utente in modo diretto il risultato finale. Invece la funzione Anteprima sovrastampa è disabilitata, fattore che porta gli utenti a fare errori anche grossolani. Stesso discorso per i colori RGB: dovrebbe esistere una funzione integrata nei visualizzatori di PDF che mostri i colori RGB fuori gamma, o, a ogni modo, gli stessi quando stampati in quadricromia.

In un'ipotetica classifica dei maggiori problemi, che cosa varrebbe la pena citare oltre alle font e ai problemi del PostScript?

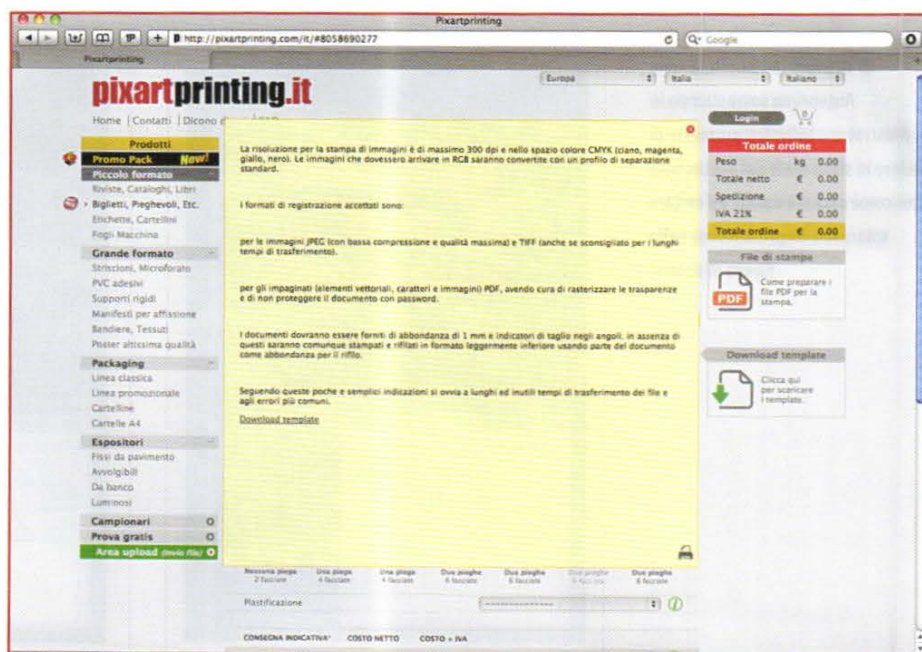
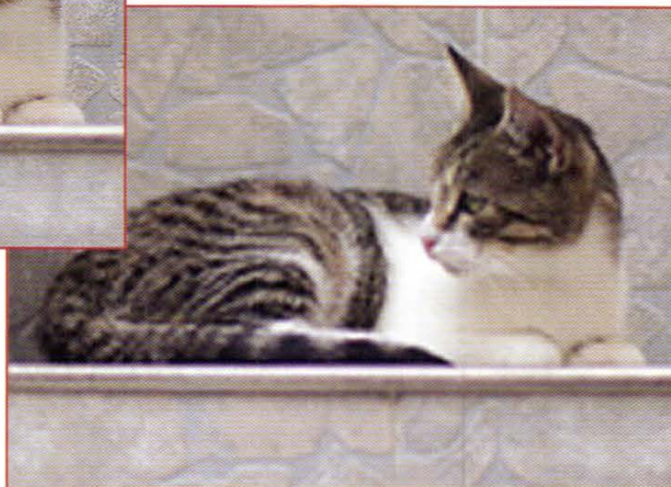
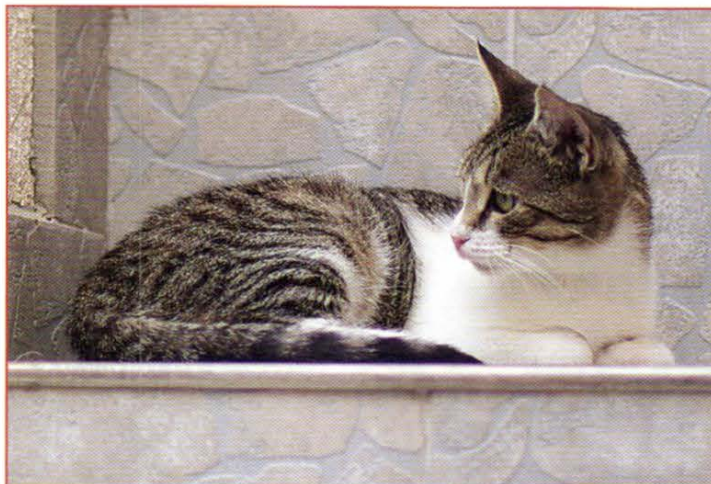
Uno dei difetti più comuni è senza dubbio la mancanza di vivo *(la pratica di estendere il colore di qualche millimetro esternamente al bordo, per proteggere lo stampato dai tipici difetti dello slittamento*

Attivare la visualizzazione Anteprima sovrastampa in Illustrator o InDesign permette di vedere lo stato reale del documento così come sarà stampato, ed evitare spiacevoli sorprese (come nella figura di destra)

● **Il sito web Pixartprinting.it**

della carta in fase di taglio, NdA): in questo però dobbiamo fare anche un piccolo *mea culpa*.

Spesso, in passato, abbiamo provveduto noi a creare il vivo nei documenti che ne necessitavano, spesso senza interpellare il cliente (che non si accorgeva di nulla), che però non veniva educato correttamente. Adesso invece, per una questione di tempi e di flusso del lavoro, ci è impossibile intervenire e abbiamo iniziato a sensibilizzare di più i clienti, con un lento ma progressivo miglioramento. Altri difetti sono l'utilizzo di colori RGB, in particolar modo in tinte impossibili da riprodurre, anche se utilizzassimo dei colori Pantone o simili: riallacciandomi alle tematiche di prima, sull'abuso di alcune funzioni dei software, spesso notiamo un abuso dei Livelli e della Trasparenza, anche solamente per creare delle tinte (che sarebbe meglio ricavare dalla miscelazione dei colori primari).

Come prima, anche in questo caso sarebbe meglio che i software

● **All'interno del sito Pixartprinting.it è presente un banner con incluse alcune regole fondamentali da rispettare per diminuire il rischio di errori di stampa**

Un tipico esempio di interpolazione: qui sopra troviamo la foto originale, mentre a destra la stessa, rimpicciolita e poi riportata alla dimensione normale; tutte le informazioni sui dettagli, una volta persi, non possono ritornare come prima. L'interpolazione di Photoshop quindi, pur possibile, non può essere la soluzione a tutto: se un'immagine è troppo piccola, forse è il caso di sostituirla

impedissero queste pratiche, che poi portano a errori vari nei software dei RIP, rendendo più ardua la stampa da parte nostra e più difficile la valutazione da parte dell'utente nel risultato finale.

A proposito di colori: come vi comportate riguardo alla presenza dei vari profili colore?

La questione dei profili colore è molto delicata: è chiaro che all'interno della nostra azienda utilizziamo dei profili colore per ottimizzare la stampa, per cui, quando un cliente ci invia un documento, cerchiamo di adattare i suoi profili ai nostri o perlomeno ci proviamo, quando vengono utilizzati profili standard o che conosciamo. Talvolta, però, arrivano profili colore creati ad hoc dagli utenti oppure del tutto sconosciuti, e noi ci troviamo costretti a rimuoverli perché non hanno alcuna attinenza con il nostro flusso di lavoro. Il vero problema è che spesso i clienti non sanno neppure di utilizzare dei profili colore, perché probabilmente le foto che utilizzano sono state fornite loro da terzi.
Noi cerchiamo di adeguarci sin dove possiamo, provvedendo a rimuovere tutti i profili a noi sconosciuti, come d'altra parte è indicato chiaramente sul nostro sito.

Infine un argomento molto caldo: risoluzione.

Per questo argomento potremmo organizzare una convention e parlare per due mesi *(ride, NdA)*. I problemi legati alla risoluzione sono molti e dovuti anche in parte alla cattiva informazione che arriva dai film e telefilm più famosi, nei quali basta applicare un semplice algoritmo per guadagnare punti in un'immagine, quando nella realtà l'operazione, pur fattibile, non può offrire risultati accettabili. C'è anche molta confusione tra risoluzione di output e di input, per cui spesso ci arrivano anche immagini a 1.400 dpi, quando una risoluzione di 300 dpi per una immagine in scala 1:1 sarebbe più che sufficiente in qualsiasi tipo di stampa.
Il nostro software ovviamente blocca le immagini che non rispondono alle richieste minime di risoluzione (che possono variare in base al tipo di stampa) ma nulla può contro le immagini che sono state interpolate, alle quali, cioè, è stata aggiunta della risoluzione in modo artificiale (operazione molto semplice con applicazioni come Photoshop), che pur rispondendo alle esigenze tecniche di risoluzione, degradano la qualità in modo sensibile. Purtroppo non esistono software in grado di eseguire una discrezionalità delle immagini basandosi sulla qualità, quindi è impossibile automatizzare questa fase: qualche cosa è fermata subito in fase di prestampa; spesso è l'operatore della macchina da stampa che, notando la scarsa qualità delle immagini, avvisa il customer care, il quale a sua volte richiama il cliente. Ma non è comunque possibile, per una realtà industriale e automatizzata come la nostra, controllare tutti i lavori come avviene nelle aziende più artigianali.
Quando l'errore emerge a stampa eseguita, mediamo con il cliente, cercando, quando possibile, di ristampare il lavoro gratuitamente con i contenuti corretti. Tuttavia una maggior attenzione da parte di chi invia il materiale permetterebbe di risparmiare tempo a tutti, con una garanzia di qualità senza dubbio maggiore.

il marchio dell'arte

V. Teruzzi

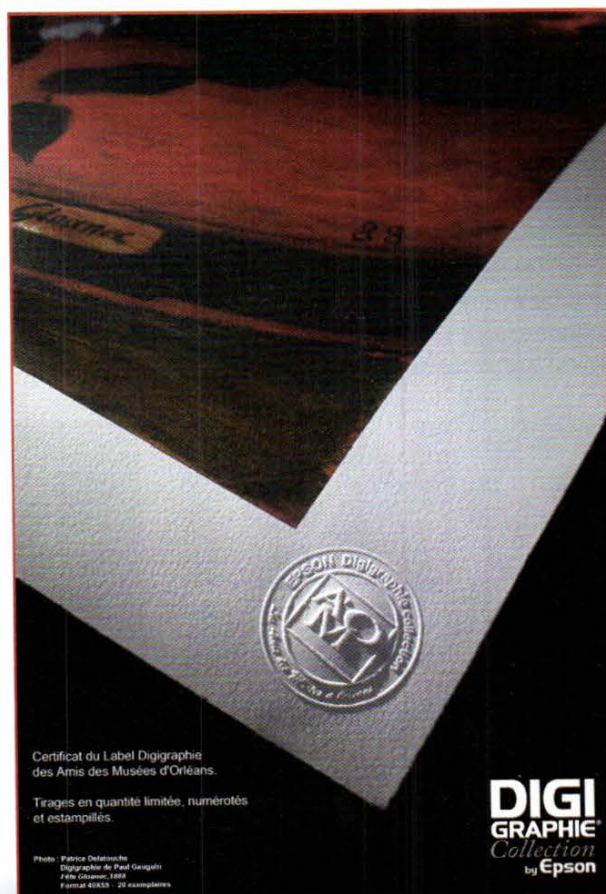
Epson apre nuovi orizzonti all'arte e lo fa con la stampa fine art e un progetto europeo di produzione digitale di capolavori artistici. Parliamo di Digigraphie

Una nuova tecnica di stampa e di produzione destinata ad artisti, fotografi, ma anche a gallerie d'arte e musei, e che ha aperto nuovi orizzonti all'Arte, come inusuale forma di espressione artistica e garanzia di eccellenza certificata. Tutto ciò è Digigraphie, progetto firmato Epson che è stato presentato ufficialmente in Francia, a Parigi, in occasione del centenario del Salon d'Automne, il 13 novembre 2003. Per molto tempo fotografi, pittori, artisti digitali e di arti plastiche, ma anche fornitori di servizi per le belle arti come i

i laboratori, hanno fatto ricorso alla tecnologia delle stampanti Epson per la riproduzione di stampe fine art e hanno quindi tracciato la strada per una nuova disciplina: la produzione digitale di capolavori artistici. Da queste esperienze è scaturito il marchio Digigraphie® by Epson, nato appunto in Francia e ora diffuso in tutta Europa, garanzia di qualità e valore nel tempo per fotografi, artisti, gallerie e grandi musei. Giovanni Pizzamiglio, Business Manager Pro Graphics di Epson Italia ci spiega: "La domanda di opere di fotografia e arte digitale è in costante aumento, e al giorno d'oggi la tecnologia permette a tutti di possedere le proprie opere preferite sotto forma di riproduzioni in edizione limitata. Per gli artisti e i fotografi professionisti è essenziale avere il controllo delle proprie produzioni al fine di proteggerne il valore presente e futuro. Ecco perché Epson propone un marchio di eccellenza come Digigraphie. Grazie alla qualità ed esperienza di Epson nel campo della riproduzione digitale di capolavori artistici, la certificazione Digigraphie è in grado di soddisfare le esigenze sia dei clienti, sia dei professionisti".

Tecnologia per l'arte

Digigraphie è frutto di anni di ricerca tecnologica Epson sulle prestazioni delle stampanti inkjet professionali, nonché sulla resistenza e la qualità della gamma di inchiostri a pigmenti Epson UltraChrome.

Il marchio di validazione Digigraphie, apposto sulla stampa con un timbro a secco, certifica che l'opera è stata creata con un processo digitale rigoroso che garantisce l'originalità della riproduzione artistica digitale e permette di offrire al mercato un'ampia gamma di opere di qualità in edizione limitata. Le opere digitali prodotte con la certificazione Digigraphie vengono realizzate con le stampanti professionali Epson Stylus Pro e con l'utilizzo di inchiostri Epson UltraChrome, UltraChrome K3 e UltraChrome K3 Vivid Magenta, su una gamma di carte Fine Art certificate in grado di soddisfare gli elevati standard qualitativi richiesti dal mercato dell'arte e del collezionismo. L'opera così riprodotta,

numerata e autenticata dalla firma dell'artista, è accompagnata da un certificato di garanzia. Gli inchiostri Epson UltraChrome sono dotati di una gamma di otto colori; inoltre, grazie alle tre densità di inchiostro nero e a un driver di stampa avanzato restituiscono morbide gradazioni di colore e consentono un controllo delle tonalità e delle sfumature nelle stampe in bianco e nero. Le immagini prodotte sono omogenee e durano più a lungo grazie alla precisione della testina di stampa Epson Micro Piezo e all'utilizzo di inchiostri a pigmenti ad elevata densità e resistenza.

Collezioni di prestigio

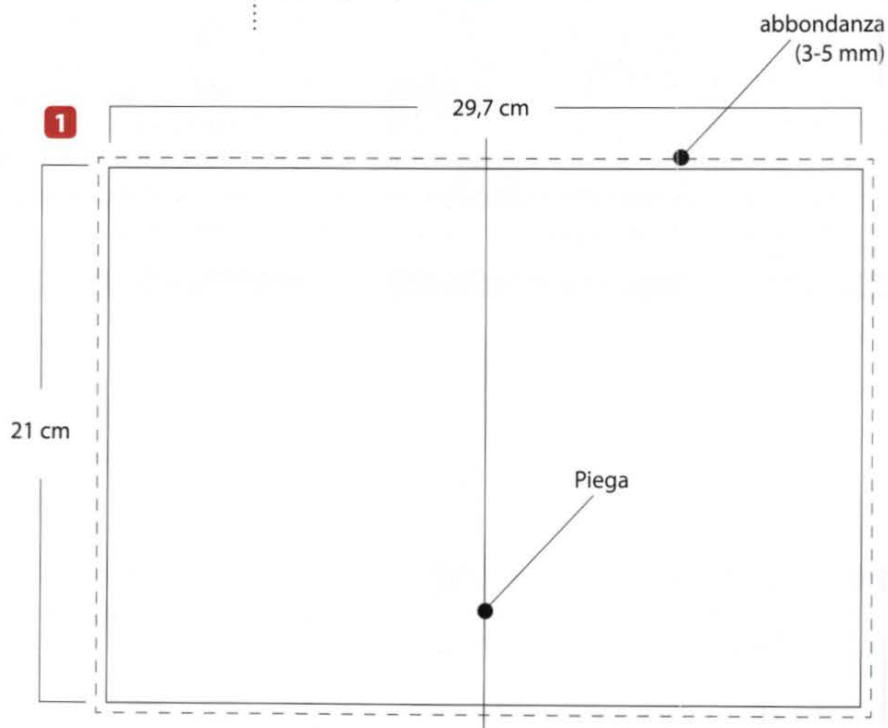
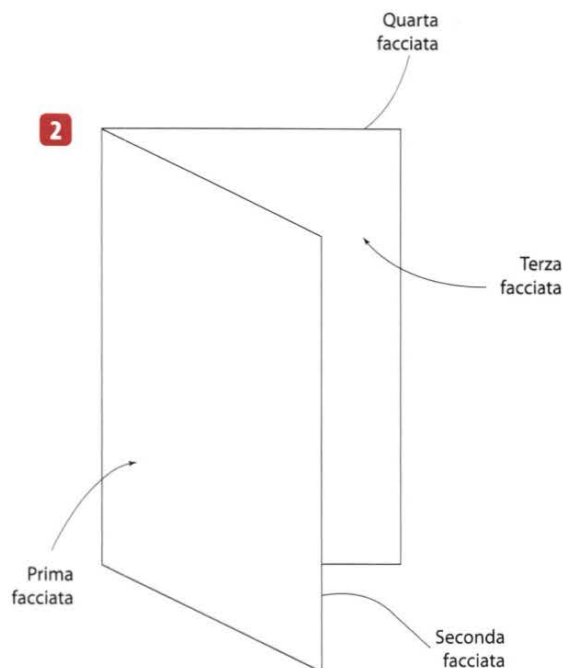
Diffuso e riconosciuto a livello europeo, il marchio di validazione Digigraphie® by Epson, per le opere digitali in serie limitata, ha riscosso sempre maggiore interesse e apprezzamento anche sul mercato italiano. In Italia, l'innovativa tecnologia Epson è riconosciuta nel campo della fotografia professionale per l'elevato standard qualitativo. Oggi sono molti i fotografi che usano stampanti e supporti di stampa Epson per realizzare le proprie mostre di fotografia e riprodurre i propri scatti. Allo stesso modo, gli artisti digitali guardano con crescente attenzione alle possibilità offerte dalla tecnologia Epson e sempre più la utilizzano per dare forma alla propria visione artistica. "Dal lancio in Italia nel 2007 – ci racconta Pizzamiglio – il progetto Digigraphie si è progressivamente affermato: a oggi possiamo annoverare più di 100 artisti Digigraphie presenti nella galleria online su www.digigraphie.com/it, di cui circa 40 creano direttamente e certificano le proprie opere digitali. Esiste inoltre una rete di oltre 40 Laboratori Certificati Digigraphie, selezionati grazie alle loro elevate competenze tecniche nel campo della riproduzione fine art di alta qualità." I Laboratori Certificati sono, da un lato, gli interlocutori diretti di fotografi e artisti digitali che decidono di produrre i propri lavori avvalendosi di questo esclusivo marchio di validazione. Dall'altro, possono rappresentare un valido riferimento di consulenza e supporto tecnologico per gallerie d'arte, musei e archivi che desiderano proporre edizioni limitate Digigraphie Collection. "Il prestigio riconosciuto al marchio – conclude Giovanni Pizzamiglio – ci viene confermato oggi in Italia da 5 Gallerie Digigraphie che hanno già scelto di produrre, esporre e commercializzare opere provenienti dalle proprie collezioni, certificandole con il prestigioso timbro Digigraphie Collection."

DIGI
GRAPHIE®
by Epson

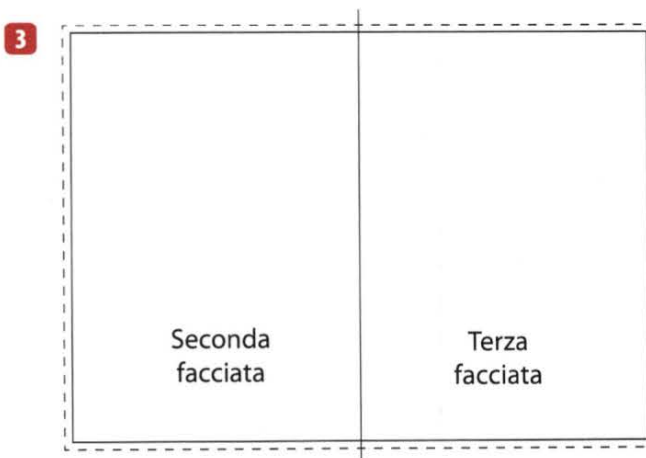
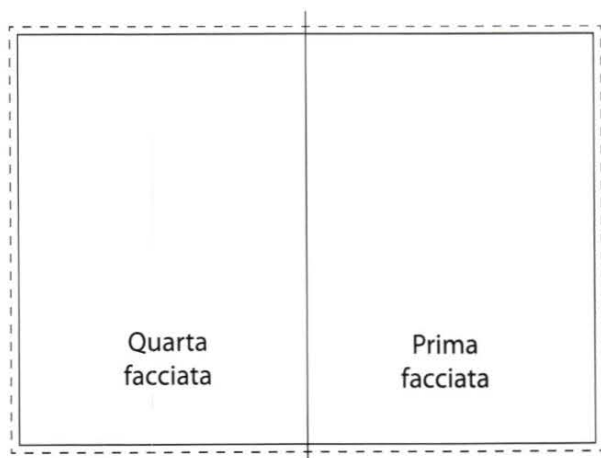
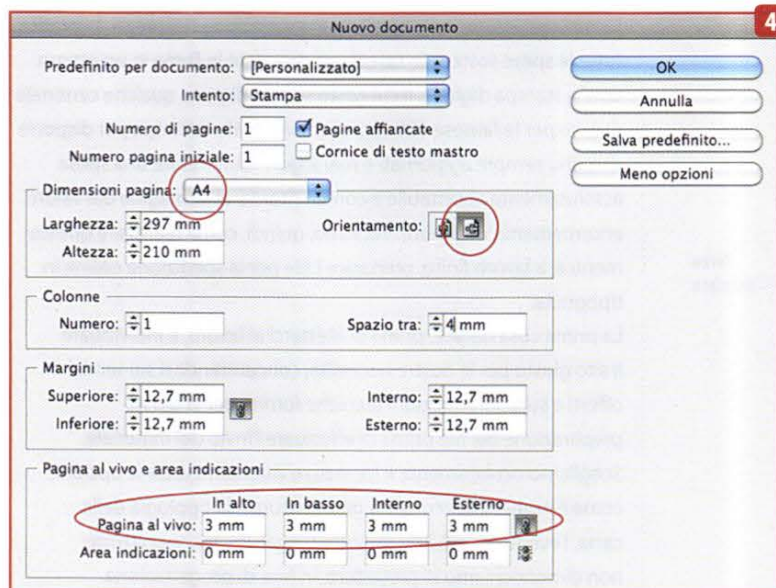
menu bistrot

N. Olivieri

La produzione di stampati in piccole tirature a prezzi comunque vantaggiosi è una delle possibilità più interessanti offerte dai servizi di stampa digitale: vediamo come sfruttarla per produrre i menu per un piccolo ristorante

Fino ad alcuni anni fa, quando la stampa digitale non era così diffusa, produrre dei bigliettini da visita, un volantino o qualsiasi altro stampato di piccolo formato, dal punto di vista economico era una cosa piuttosto impegnativa. Il preventivo di spesa variava, e anche di molto, in funzione del numero di colori da stampare (il più costoso era ed è la quadricromia), il tipo di formato, il tipo di carta, il numero di copie. A tutto ciò si dovevano aggiungere i costi di avviamento della macchina da stampa off-set (pellicole, lastre e quant'altro) e dopo tutto ciò il prodotto finito non veniva consegnato mai prima di diversi giorni, se andava tutto bene.

Per fortuna oggi le tipografie che adottano sistemi di stampa digitale sono aumentate di numero e molte di esse hanno aperto siti Internet attraverso i quali è possibile inviare i propri file e ricevere a casa il prodotto finito dopo pochi giorni, spesso a costi molto interessanti e, soprattutto, stampato anche in pochissime copie, se necessario. Quest'ultimo aspetto è senz'altro il più interessante ed è quello che più di ogni altro invita a provare questo tipo di servizi. Pensate a chi deve produrre e stampare, ad esempio, dei menu per un piccolo ristorante. Difficilmente le esigenze di un piccolo locale superano le 100 copie, e la stampa di quantità superiori al reale fabbisogno (per abbattere i costi di produzione) non è una strategia economicamente vantaggiosa, soprattutto se, dopo la prima stampa, il cuoco decide di cambiare qualche piatto o l'amministrazione deve operare una variazione dei prezzi. In pratica, tutte le spese sostenute sarebbero mandate in fumo in un attimo. Con la stampa digitale, il cui costo supera di poco qualche centinaio di euro per le famose 100 copie, un'eventuale ristampa per disporre di menu sempre aggiornati e mai logori risulterebbe una spesa assolutamente accettabile e con un ritorno di immagine dal valore enormemente maggiore. Vediamo, quindi, come realizzare questo menu e, a lavoro finito, preparare i file per la spedizione online in tipografia.

La prima cosa da fare, prima di metterci al lavoro, è individuare il sito giusto per le nostre necessità, concentrandosi sui servizi offerti e sulle informazioni tecniche fornite per la giusta preparazione dei file prima di effettuare l'invio del materiale. Scegliamo oculatamente il formato e valutiamo tutte le opzioni come il numero dei colori, la grammatura e la tipologia della carta, l'eventuale plastificazione e piegatura, ma soprattutto non dimentichiamo di prevedere, in fase di progettazione l'"abbondanza". Questa voce (troppo spesso dimenticata dai meno esperti) è molto importante soprattutto se il progetto prevede la presenza di elementi grafici o fotografici "al vivo". Significa che, se vogliamo vedere un'immagine stampata fino al bordo della pagina, bisogna aumentare le dimensioni del formato su cui stiamo lavorando di alcuni millimetri (solitamente da 3 a 5 mm) e lavorarci come se facesse parte del progetto. Quando la stampa del menu sarà completata e verrà effettuata l'operazione di "rifilo" (il taglio della carta eccedente) non correremo il rischio di vedere un antiestetico filo bianco intorno all'immagine prevista al vivo.

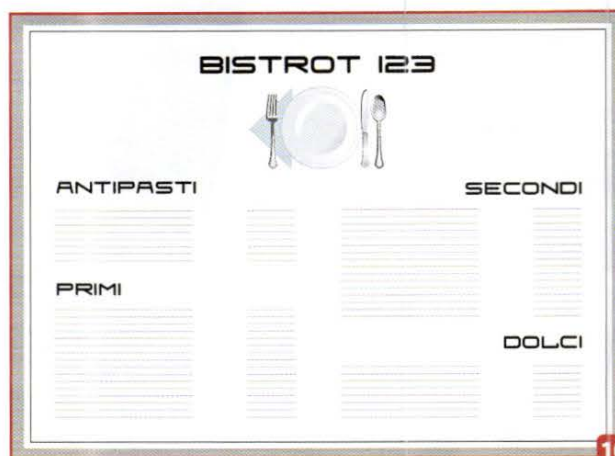
Per il nostro menu adotteremo un formato aperto A4 (21 x 29,7 cm, **figura 1**). Questo significa che prevedendo una piegatura centrale (sul lato lungo) si avranno quattro facciate su cui lavorare (**figure 2** e **3**). Il progetto non prevede l'utilizzo di foto, ma solo elementi realizzati in grafica vettoriale. L'impaginazione del menu sarà realizzata con InDesign di Adobe mentre illustrazioni, logo e pittogrammi sono state realizzate con Illustrator.

Raccogliamo i vari elementi in una cartella (logo, illustrazioni e pittogrammi), tanto per avere tutto sotto mano. Quindi apriamo InDesign e impostiamo il nostro formato tenendo conto dell'abbondanza. Non impostiamo alcun valore per la stampa dei crocini di registro perché i service di stampa digitale non li richiedono (**figura 4**).

Definiamo il centro per la piegatura e lo facciamo con un artificio semplice ma efficace: calcolare la metà di 29,7 è facile (soprattutto con la calcolatrice!). Più difficile è individuare l'esatta posizione sul foglio della guida che indicherà la piega. Tracciamo due linee perpendicolari tra loro, una per tutta la lunghezza orizzontale e l'altra per tutta l'altezza del foglio di lavoro. Selezioniamole e allineiamo con lo strumento **Allinea centri orizzontali** (**figura 5**). Sostituiamo la linea verticale con una guida e iniziamo il lavoro. Per prima cosa realizzeremo le facciate 1 e 4 (tecnicamente prima e quarta di copertina), in pratica quelle che sono visibili quando il menu è chiuso. A partire dal centro, disegniamo con lo strumento rettangolo la zona dove verrà posizionato verticalmente il logo e coloriamo il rettangolo con un colore precedentemente creato (**figura 6**). Importiamo il logo e ruotiamolo in modo da fargli occupare tutta l'altezza tra i due margini interni della pagina. A lavoro ultimato la fascia rossa risulterà essere al vivo della pagina (perché l'abbiamo estesa anche nell'area dell'"abbondanza" che verrà successivamente rifilata) e il logo rimarrà ben leggibile entro i margini interni, leggermente decentrato verso destra (**figura 7**). Eseguiamo la stessa operazione di importazione per la figura del cameriere, sovrapponendola in parte alla fascia rossa e facendo in modo che il logo tocchi in qualche punto la figura. Quindi, con lo strumento testo, aggiungiamo la parola MENU. È così terminata la copertina (**figura 8**).

9

La quarta pagina (che nel nostro file affianca la prima nel formato A4 aperto), verrà riservata alle bevande, pertanto caratterizzeremo la pagina con dei pittogrammi stilizzati necessari per rafforzare visivamente i testi e soprattutto per consentire a chi legge di individuare immediatamente la porzione di testo a cui è più interessato. La tecnica è sempre quella di importare i file eps precedentemente realizzati con Illustrator, o con un altro programma di grafica vettoriale, e disporli in pagina secondo le indicazioni previste dal progetto grafico. I testi per questo tutorial sono simulati dalle linee grigie (**figura 9**).

L'interno del menu, ovvero le pagine 2 e 3, sono più semplici da realizzare. Dal menu **Pagine** selezioniamo il comando **Duplica pagine affiancate** così da avere una seconda pagina identica alla precedente, e cancelliamo da questa tutti gli elementi. Importiamo il logo e la grafica e disponiamoli esattamente al centro della pagina. Non ci si deve preoccupare della piega perché una volta aperto il menu tutti gli elementi grafici a cavallo delle due porzioni di pagina resteranno perfettamente visibili nella loro interezza, senza alcuna interruzione. Disponiamo i testi come abbiamo già fatto nella pagina precedente e si otterrà il risultato visibile in **figura 10**.

A questo punto il nostro menu è terminato e bisogna preparare il file PDF per la spedizione al service di stampa. Avendo lavorato con InDesign sfrutteremo le opzioni di esportazione che il software mette a disposizione per questo formato e le cui impostazioni di default sono già sufficienti a garantire un buon risultato. L'importante è selezionare l'opzione Qualità tipografica che rappresenta la scelta migliore per una stampa di alta qualità.

10

Volendo essere particolarmente pignoli, si potrebbe chiedere al service se necessita di uno dei formati PDF compatibili con lo standard ISO PDF/X-1a:2001 o successivi.

In generale però, quasi tutti i service si accontentano di un PDF di alta qualità standard. Non dimentichiamo che questo formato incorpora anche tutte le font contenute nel documento originale. Raramente può accadere che proprio le font generino qualche tipo di incompatibilità, soprattutto se si utilizzano font di dubbia origine (e su Internet se ne trovano parecchie…). In questo caso, il suggerimento è quello di convertire i testi in tracciato (con il comando **Crea profili** nel menu **Testo**) prima di generare il file PDF. Si può ora inviare il file al service di stampa e aspettare sereni che i menu arrivino direttamente al ristorante.

ringO® Universal Mounting System

Un unico sistema per montare ovunque il vostro iPad

Universal Mounting System

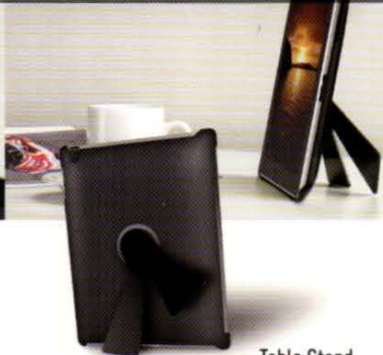
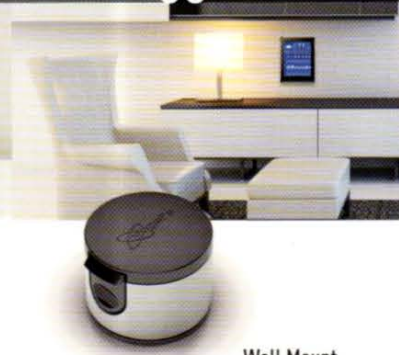
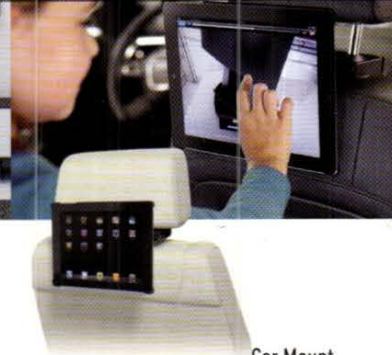
Protezione perfetta tutt'intorno

Già predisposto per Smart Cover

Spessore di soli 17 mm

Migliore presa grazie al materiale morbido

Amplificazione audio migliorata

Già predisposto per fotocamera HD

Flex Mount

L'iPad è come un bel quadro alla parete. Eppure a volte, vuoi avvicinarlo un po' a te, girarlo per cambiare punto di vista o lasciarlo oscillare davanti a te per tenere le mani libere. Tutto questo è possibile con il Flex Mount, l'elegante e flessibile fissaggio a parete del sistema RingO.

Table Stand

Per poter appoggiare liberamente l'iPad sul tavolo, Vogel's ha sviluppato il Table Stand, come parte integrale del sistema RingO. Con il Table Stand l'iPad può essere poggiato, sia orizzontale che verticale, sul tavolo, su uno scaffale o sulla scrivania, per poter guardare le foto, i film e le serie TV preferite. Ideale anche per le presentazioni di lavoro.

Wall Mount

Con il Wall Mount di RingO fissre l'iPad nel soggiorno è faciissimo, perché questo supporto può essere avvitato su quasi tutte le superfici. L'iPad con la protezione rimane fermo e sicuro, pronto, per esempio, per guardare film o fotografie. Nell amodalità Paesaggio o ritratto, perché, una volta montato, l'Ipad può ruotare di 360 gradi.

Car Mount

L'Ipad è il compagno di viaggio ideale per i passeggeri sui sedili posteriori. Con Car Mount potete fissare facilmente e rapidamente l'iPad al poggiatesta. Il Car Mount viene montato, senza viti, sul poggiatesta con due punti di fissaggio a una distanza di 10-20 cm. I passeggeri sui sedili posteriori potranno godersi i programmi dell'iPad mentre sono in viaggio.